L'IMPATTO DELLA CRISI SUL PRODOTTO POTENZIALE

Al di là delle prevedibili e rilevanti conseguenze sugli andamenti congiunturali, la crisi economica e finanziaria potrebbe dispiegare anche effetti di natura strutturale, con ripercussioni sulle dinamiche del prodotto potenziale e sulle componenti a esso sottostanti. Operando attraverso una molteplicità di canali, la recessione potrebbe aver contribuito a ridurre, nel medio periodo, sia il livello sia il tasso di crescita del prodotto potenziale rispetto alle stime precedenti. Per illustrare quali sono i meccanismi di trasmissione, di tipo economico ma anche di natura statistica, attraverso i quali la crisi finanziaria potrebbe influire sulla dinamica del prodotto potenziale lungo l'orizzonte di previsione del DPEF 2010-2013, sono state messe a confronto le dinamiche del tasso di crescita del prodotto potenziale (e delle sue componenti) risultanti dall'applicazione di due diversi scenari macroeconomici: (i) il quadro macroeconomico corrente, che incorpora sia gli effetti recessivi della crisi sia le misure di politica fiscale adottate dal Governo in funzione anticiclica; (ii) lo scenario della RPP 2009, elaborato a settembre 2008 sulla base delle informazioni allora disponibili.

*La Figura di questo riquadro presenta l'andamento del tasso di crescita del potenziale e dell'*output gap *risultanti dall'applicazione della metodologia della funzione di produzione concordata in ambito europeo allo scenario pre-crisi della RPP 2009 e a quello del DPEF 2010-2013. Rispetto allo scenario di settembre scorso, il quadro macroeconomico corrente presenta, per gli anni 2009-2013, un* output gap *che si estende in modo molto più marcato in territorio negativo. Inoltre, il tasso di crescita del prodotto potenziale nello stesso periodo si riduce in media di 0,6 punti percentuali rispetto allo scenario precedente la crisi.*

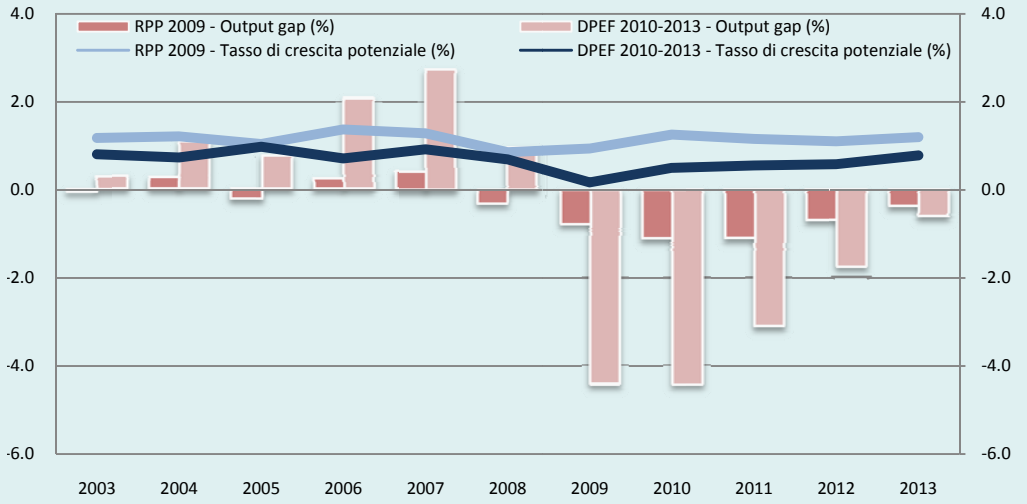
La Tabella di questo riquadro mostra i risultati relativi all'analisi delle determinanti sottostanti tale revisione. Circa il 40 per cento della riduzione media di 0,6 punti percentuali della crescita potenziale è attribuibile alla revisione al ribasso delle proiezioni di crescita della produttività totale dei fattori (PTF). Un ulteriore 45 per cento, invece, corrisponde alla riduzione del contributo dello stock *di capitale causato dalla drastica riduzione nel flusso degli investimenti. La parte rimanente (circa il 15 per cento) è dovuta alla revisione al ribasso nella componente del fattore lavoro, principalmente imputabile al peggioramento delle proiezioni sull'andamento del tasso di disoccupazione strutturale (NAIRU).*

Sebbene tali risultati siano in linea con analoghe simulazioni prodotte da vari organismi internazionali (OCSE e Commissione Europea), essi sono soggetti a un elevato grado di instabilità e incertezza. Il modello della funzione di produzione per la stima del prodotto potenziale e degli output gap *risulta essere estremamente sensibile a cambiamenti nelle variabili sottostanti. La revisione delle previsioni di medio periodo e l'aggiornamento dei dati per il 2009 possono produrre delle significative revisioni nelle stime del prodotto potenziale (e degli* output gap*) che non riguardano solamente le dinamiche future ma, a causa delle proprietà delle tecniche statistiche di filtraggio delle serie sottostanti, anche i valori passati (2003-2008; cfr. Figura).*

La principale conseguenza è che, nel caso in analisi, la serie degli output gap *nel periodo 2003-2008 tende ad assumere valori nettamente positivi, segnalando il perdurare di una fase ciclica espansiva, nonostante la crescita del PIL effettivo sia stata piatta (per esempio nel 2003 e nel 2005) o negativa. In particolare, l'*output gap *del 2008 pone problemi interpretativi. Infatti, mentre nella RPP 2009 esso si posiziona in territorio negativo (-0,3 per cento), nel DPEF 2010-2013 cambia di segno (1,0 per cento). Ciò accade in presenza di una revisione al ribasso della crescita del PIL effettivo dallo 0,1 per cento della RPP 2009 al -1,0 per cento del DPEF 2010-2013. La revisione in senso positivo dell'*output gap *del 2008, avvenuta nonostante l'acuirsi della recessione, trova una spiegazione tecnica nella revisione complessiva al ribasso dei valori storici della serie della crescita del PIL potenziale. Sulla base delle revisioni generate dall'applicazione del*

*quadro macroeconomico corrente, il PIL potenziale del 2008 risulta essere nettamente inferiore in livello rispetto al PIL effettivo. L'incoerenza nella dinamica dell'*output gap *per il 2008 mette chiaramente in evidenza un limite dell'attuale modello adottato a livello europeo per la derivazione del PIL potenziale. Tecnicamente, a causa della natura bilaterale dei filtri statistici impiegati per la stima delle variabili sottostanti, il PIL potenziale risulta essere estremamente sensibile alle revisioni statistiche dei dati storici e delle proiezioni future e, più in generale, alle ipotesi sugli andamenti correnti del ciclo economico. In conclusione, l'incertezza sulla traiettoria futura del PIL potenziale è in questo momento particolarmente elevata.*

Tassi di crescita del prodotto potenziale e *output gap* - RPP 2009 e del DPEF 2010-2013



Fattori sottostanti la revisione della crescita potenziale – RPP 2009 e DPEF 2010-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
TASSO DI CRESCITA DEL PIL POTENZIALE					
RPP 2009	0,9	1,3	1,2	1,1	1,2
DPEF 2010-2013	0,2	0,5	0,6	0,6	0,8
Revisioni DPEF-RPP (p.p.)	-0,8	-0,8	-0,6	-0,5	-0,4
di cui: (i) revisioni della produttività totale dei fattori (PTF) (p.p.) (*)	-0,4	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1
(ii) revisioni nel contributo del fattore lavoro (p.p.) (**)	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
(iii) revisioni nel contributo del fattore capitale (p.p.) (***)	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2
Analisi dei contributi alla crescita del PIL potenziale					
PRODUTTIVITA' TOTALE DEI FATTORI (PTF)					
RPP 2009	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5
DPEF 2010-2013	-0,3	-0,1	0,0	0,2	0,4
Revisioni DPEF-RPP (p.p.)	-0,4	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1
LAVORO					
RPP 2009	0,4	0,8	0,5	0,2	0,2
DPEF 2010-2013	0,3	0,6	0,4	0,1	0,1
Revisioni DPEF-RPP (p.p.)	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1
di cui: (i) revisioni nel tasso di crescita dell'offerta potenziale di lavoro (p.p.) (*)	0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1
- (i.a) revisioni nel tasso di crescita della popolazione attiva (p.p.) (*)	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- (i.b) revisioni nel tasso di partecipazione strutturale (p.p.) (*)	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1
(ii) revisioni nella crescita del complemento a 1 del NAIRU (p.p.) (*)	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
p.m.: NAIRU RPP 2009	6,2	6,0	5,8	5,7	5,6
NAIRU DPEF 2010-2013	7,7	7,5	7,4	7,3	7,2
(iii) revisioni della crescita delle ore lavorate per capita (p.p.) (*)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAPITALE					
RPP 2009	1,6	1,5	1,5	1,5	1,6
DPEF 2010-2013	0,7	0,7	0,7	0,8	0,9
Revisioni DPEF-RPP (p.p.)	-0,9	-0,9	-0,8	-0,7	-0,6

Note: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
(*) Rappresentano le differenze nel tasso di crescita delle variabili corrispondenti.
(**) Rappresenta la differenza nel tasso di crescita del fattore lavoro moltiplicato per la quota dei redditi da lavoro (0,65).
(***) Rappresenta la differenza nel tasso di crescita del fattore capitale moltiplicato per la quota dei redditi da capitale (0,35).